

Risposta unitaria dopo l'aggressione ai sindacalisti

E' all'esame del CIPE

BARI: FERMA CONDANNA DELLE VIOLENZE FIAT

Il programma nucleare in piena crisi

Hanno scioperato per 8 ore tutti gli operai delle industrie della provincia - Cade nel ridicolo un tentativo di far fallire la protesta operaia

I finanziamenti sono insufficienti e manca il coordinamento - Si accumulano altri ritardi

Dal nostro corrispondente

BARI, 27.

Bari operaia ha risposto oggi ai metodi fascisti della Fiat, all'aggressione subita da alcuni dirigenti della Fiom-Cgil nella Fim-Cisl ad opera di un gruppo di guardiani dello stabilimento S.O.B. venerdì scorso. La risposta è stata ferma ed è venuta non solo da parte delle organizzazioni sindacali dello stabilimento del monopolio che hanno scioperato compatti per otto ore (sono entrati solo alcuni impiegati), ma da tutti i lavoratori metalmeccanici e delle fabbriche della zona industriale di Bari e della provincia che hanno disertato il lavoro per tre ore. I lavoratori metalmeccanici e delle fabbriche della zona industriale di Bari e della provincia che hanno disertato il lavoro per tre ore. I lavoratori metalmeccanici e delle fabbriche della zona industriale di Bari e della provincia che hanno disertato il lavoro per tre ore.

Rotte le trattative per il contratto

Scioperi e cortei dei braccianti senesi

Grave responsabilità degli agrari - Solidarietà dei Comuni con i lavoratori in lotta - Diciottesimo giorno di astensione

SIENA, 27. Al diciottesimo giorno di sciopero dei braccianti e salariati di Siena in lotta per il contratto provinciale di lavoro, una nuova provocazione degli agrari ha riaccusato i lavoratori di intransigenza. Convocato dall'Ufficio del lavoro era iniziata da ieri la trattativa a cui i sindacati si sono presentati centrando le richieste su due punti: aumento del salario base dei braccianti comune in lire ottanta orarie ed equipaggiamento degli operai fessi e salariati a quelli dei braccianti; fissazione del rapporto a termine indeterminato con licenziazione solo per giusta causa; quattordicesima mensilità; nuovo inascellamento delle qualifiche; orario di lavoro a 40 ore settimanali; diritti sindacali. Dopo tredici ore ininterrotte di trattative, al momento in cui - grazie anche alla mediazione dell'Ufficio del lavoro - si andava delineando la possibilità di accordo, il padronato agrario, con ripetuti voltafaccia, provocava la rottura delle trattative, con chiari intenti di esasperare ulteriormente una situazione già grave per la lunga lotta che i lavoratori hanno dovuto sostenere. Appare perciò evidente come non di impossibilità di accordo si tratti (la recente conclusione positiva della vertenza a Firenze lo attesta), ma di un deliberato disegno di aperta provocazione con un chiaro finalità politica. Tale disegno dimostra come le sorti delle aziende agrarie, duramente colpite dalla lotta dei lavoratori,

non interessino i dirigenti dell'Unione agricoltori che respingono perfino le ripetute sollecitazioni all'accordo della maggioranza dei loro associati. Irresponsabilità e provocazioni politiche si sommano in un amalgama avverso che sarà spezzato dalla lotta unitaria dei lavoratori, dalla viva solidarietà delle altre categorie e della coscienza democratica della cittadinanza di Siena. Da oggi lo sciopero è ripreso ancora più deciso e totale in tutta la provincia. Nella giornata odierna i consiglieri comunali si sono riuniti in seduta straordinaria votando ordini del giorno di solidarietà e decidendo lo stanziamento di somme a favore della lotta dei lavoratori. Significativa la decisione del Consiglio comunale di Castelnuovo Bolognese che ha deciso di considerarsi convocato in permanenza votando all'unanimità lo stanziamento di cinque milioni a favore della lotta dei braccianti e salariati. I sindacati hanno deciso di chiamare le altre categorie di lavoratori ad adottare forme di solidarietà concreta, mentre nella giornata odierna sono intervenuti presso il ministero del Lavoro la Regione, il prefetto, i partiti politici, chiedendo l'intervento a favore della lotta dei lavoratori. Si è inoltre proposto un incontro alla Federazione dei coltivatori diretti e altri lavoratori per verificare le loro disponibilità ad una conclusione positiva della vertenza.

Il Comitato dei ministri per la programmazione economica (CIPE) ha iniziato mercoledì, con una relazione del ministro dell'Industria, l'esame del programma del Comitato nazionale per l'energia nucleare. La conclusione dovrebbe aversi in una nuova riunione del CIPE fissata per martedì 1. giugno. Le decisioni da prendere sono d'importanza decisiva per l'approvimento energetico, la ricerca e l'approvimento dei settori dell'industria italiana sui quali pesano ora, insieme a ritardi e difficoltà tradizionali, i due anni perduti dal governo nell'approvimento del programma del principale centro di ricerca del paese. Da due anni, infatti, il programma del CNEN è finanziato a un ritmo di poco più di 40 miliardi di lire all'anno.

Nel frattempo sono maturate, su scala mondiale, nuove situazioni. In campo energetico si sta verificando un rincaro degli approvvigionamenti di petrolio che rende vieppiù conveniente la produzione di energia elettrica mediante centrali nucleari. La messa a punto di nuovi tipi di reattori - detti convertitori veloci - procede rapidamente, tanto da prevedere che entro la fine di quest'anno sarà possibile l'utilizzazione pratica di questi nuovi reattori. I promotori del progetto UNIPED (l'Unione europea dei produttori di energia elettrica) prevedono di 10 miliardi di lire da investire. Il CNEN in Italia è finanziato con 85 miliardi per la sperimentazione sul reattore di ricerca di Casaccia. Il ministro dell'Industria avrebbe preteso al CIPE l'approvazione pura e semplice del vecchio programma, che prevede la spesa di appena 350 miliardi in 5 anni nelle attività di ricerca. Una discussione si è accesa, inoltre, sulla questione delle centrali nucleari al progetto di messa a punto di due prototipi di reattori avanzati elaborato dall'Ente centrale francese e dalla maggioranza della Fiom-Cgil. L'eventuale realizzazione di reattori francesi e tedeschi realizzerebbero un prototipo di centrale in clausura, con il vantaggio di una produzione dell'Italia comporterebbe una partecipazione finanziaria e l'accesso alle conoscenze tecnologiche acquisite, nonché alcune commesse. Lo stesso per l'Italia: 200 miliardi di lire.

I dirigenti dell'ENEL, preme per aderire all'iniziativa anche nelle condizioni di inferiorità proposte. Più in generale, mirano ad avere un ruolo nella ricerca e produzione di energia elettrica, anziché limitarsi a fare i committenti di centrali. Sta di fatto che l'eventuale adesione dell'ENEL al progetto UNIPED non risolve il problema fondamentale, che è quello della crescita dei centri di ricerca in Italia, unica base su cui è possibile la ricerca e l'approvimento internazionale che non siano puramente passive. E' una questione di finanziamenti che, a sua volta, sorge da una mancanza di consenso politico. Mentre i promotori del progetto UNIPED (l'Unione europea dei produttori di energia elettrica) prevedono di 10 miliardi di lire da investire, il CNEN in Italia è finanziato con 85 miliardi per la sperimentazione sul reattore di ricerca di Casaccia. Il ministro dell'Industria avrebbe preteso al CIPE l'approvazione pura e semplice del vecchio programma, che prevede la spesa di appena 350 miliardi in 5 anni nelle attività di ricerca.

Mentre prosegue la trattativa con la FIAT

Cresce l'adesione alla lotta nel monopolio dell'automobile

Alte percentuali di scioperanti - Oggi assemblea unitaria di protesta contro la RAI

Dalla nostra redazione TORINO, 27. La ripresa della partecipazione agli scioperi in quasi tutti gli stabilimenti FIAT, anche là dove un mese e mezzo di intransigenza aveva provocato cedimenti, è stata confermata dai risultati delle fermate che si sono avute tra ieri sera e stamane. Evidentemente la gran massa dei lavoratori ha capito che la vertenza sta entrando in una fase delicata ed ha accolto l'invito delle organizzazioni sindacali di rafforzare la lotta e la mobilitazione. In questo quadro - ed è bene dirlo subito per evitare fraintendimenti - rimane ancora un grosso nodo: le officine di meccanica, fonderie e presse di Mirafiori, dove solo un quinto dei lavoratori anche stamane ha partecipato allo sciopero. Lo stesso si verifica in quelle in cui la FIAT, proprio in seguito ai primi cedimenti, ha intensificato le intimidazioni, distendendo il secondo turno di amminazione che ora, per risparmiare tempo, sono addirittura stampate e mandando in giro i capi con pernacchio e tacca di legno, con il contenuto delle lotte in corso (mandando in onda il programma prima del Telegiornale delle 20.30).

metterà di fare il punto sulle trattative. Gli incontri sono proseguiti oggi all'Unione Industriale e continueranno domani. La FIAT si è impegnata a fornire nelle prossime ore una serie di risposte e dati quantitativi. I lavoratori della RAI di Torino, insieme agli operai della FIAT Mirafiori, Stura e SpA si riuniscono oggi nella sala dell'Auditorio RAI torinese per dar vita ad una assemblea unitaria che porti avanti la lotta iniziata la scorsa settimana per imporre all'azienda un nuovo modo di gestire l'informazione. L'incontro, sollecitato dai lavoratori metalmeccanici della Fiom-Film-Uilm - nonché dalla Commissione Unitaria di formazione di Bologna - è infatti un nuovo atto della lotta avviata venerdì scorso con lo sciopero di due ore alla FIAT di Torino. In seguito alla risposta negativa data dalla direzione aziendale alla delegazione unitaria degli operai FIAT e lavoratori RAI che chiedeva di poter realizzare una transazione sul contenuto delle lotte in corso contro il monopolio dell'auto (mandando in onda il programma prima del Telegiornale delle 20.30).

Per il contratto

Compatta astensione dei 200 mila alberghieri

Si è svolto con successo in tutto il paese lo sciopero di 24 ore dei lavoratori alberghieri per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro. Le principali città ed in particolare a Roma, Milano, Firenze, Napoli, Genova, si sono avute percentuali altissime di astensione fino a superare il 90 per cento e si sono svolte manifestazioni varie di assemblee e comizi con la partecipazione di dirigenti nazionali delle tre organizzazioni sindacali. L'azione di lotta con l'avanzare della stagione va interessando sempre più località come S. Remo, Taormina, Cervia, Montecatini, dove si sono registrate alte adesioni, pur tenendo presente che le località stagionali verranno investite più massicciamente nella eventualità di altre azioni di sciopero. La combattività espressa con 96 ore di sciopero nazionale e 168 di scioperi articolati, dai lavoratori alberghieri che vogliono legittimamente un nuovo adeguato contratto di lavoro, dovrà essere tenuta presente dagli albergatori che riprenderanno le trattative al Ministero del Lavoro lunedì 31 maggio.

Accordo dopo 2 mesi di lotta

La Indesit riconosce i consigli di fabbrica

Verrà costituita anche una commissione per la salute in ogni fabbrica del gruppo

Dopo due mesi di scioperi articolati e manifestazioni è stato raggiunto ieri per i 4.200 lavoratori dell'industria di elettrodomestici Indesit un'intesa di massima, che viene ora sottoposta alle assemblee dei lavoratori prima della firma dell'accordo. L'intesa prevede il riconoscimento da parte della Indesit dei consigli di fabbrica con controparte sindacale a tutti gli effetti, al posto delle commissioni interne che cessano di esistere. I delegati, eletti nella misura di uno ogni 50 lavoratori, avranno diritto di contestazione e contrattazione di problemi del loro reparto, disporranno ciascuno di 10 ore retribuite al mese per svolgere i loro compiti. I consigli di fabbrica di indole saranno una giornata importante anche perché per-

di elezione dei delegati sarà di esclusiva competenza dei sindacati. Sull'ambiente di lavoro, viene costituita in ciascuno dei sei stabilimenti del gruppo una commissione ambiente formata solo di lavoratori che avranno il diritto di effettuare indagini in qualunque luogo, di prelevare campioni di sostanze nocive da sottoporre ad esami; vengono istituiti i registri dei dati ambientali e biostatistici, ed ogni lavoratore avrà un libretto personale di rischio sanitario, viene bloccato qualsiasi ulteriore aumento di velocità delle linee, pianofondo le produzioni delle linee già assiate di lavatrici e frigo sono attuali cadenze, saturazioni, organici, e facendo riferimento per le linee non ancora assiate ai livelli produttivi.

vi delle linee di lavatrici assiate. I sostituti per bisogni fisiologici sono aumentati dal 4 al 6 per cento, e questi lavoratori, uomini e donne, otterranno dopo tre mesi la seconda categoria. Viene eliminata entro 18 mesi la quarta categoria, ed i nuovi assunti operai ed impiegati dal 1. gennaio 1973 saranno inquadrati in terza categoria. Gli operai addetti alle linee avranno il diritto di ruotare su tutte le linee per acquisire un arricchimento professionale utile al passaggio di categoria. Infine il premio di produzione annuale, che sarà corrisposto in unica rata prima delle ferie, è stato aumentato da 76 a 100 mila lire, mentre il premio collettivo orario sarà riassegnato in un nuovo incontro a fine anno per stabilire nuovi coefficienti aumentati.

Italo Palasciano

Il CNEL discute sui problemi agrari del MEC

Si è aperto ieri, con la relazione del consigliere prof. Francesco Zito, un dibattito all'assemblea del CNEL sulla regolamentazione comunitaria delle produzioni. Nella discussione è intervenuto fra gli altri il consigliere della Cgil, Doro Franciscioni, il quale si è richiamato al documento approvato dalla politica agricola comunitaria, fu presentato unitariamente nel novembre scorso dai rappresentanti delle tre organizzazioni sindacali dove si affermava la necessità che la ristrutturazione dell'agricoltura faccia leva sullo sviluppo della impresa contadina e agricoltura cooperativa e associativa. Denunciata la drammaticità della situazione ulteriormente aggravata con le ultime decisioni della Comunità assunte nella spinta delle vicende monetarie e degli ultimatum tedeschi e olandesi, Franciscioni ha detto che l'associazione contadina è per il nostro Paese lo sviluppo essenziale del rinnovamento strutturale dell'agricoltura e che la regolamentazione comunitaria non è all'altezza di questa esigenza.

Direi sì alla grande dimensione, sì alla coltivarla che nel mercato, significa dire sì all'associazionismo, ma occorrono a questi fini programmi, finanziamenti, politiche che non emergono nelle scelte di politica agraria nazionale e comunitaria. Franciscioni ha concluso illustrando alcuni emendamenti alle conclusioni che autorizzano il ruolo delle Regioni nello sviluppo, potenziamento e democratizzazione delle Associazioni dei produttori. Sono poi intervenuti fra gli altri, l'ex presidente della Confagricoltura, Gaetano, l'industriale saccharifero Borasio, il presidente della Confederazione cooperativa Livio Malfacanti. Particolarmente vivace lo scontro sul sistema di voto favorevoli al voto pro-capite (« un voto ogni uomo, non un voto ogni pera »). I vari rappresentanti del padronato che intendono porre alle associazioni il marchio del dominio del capitale. La discussione si è conclusa con l'approvazione dei pareri che saranno trasmessi al governo.

VACANZE LIETE

Grid of vacation advertisements including: RIMINI - VILLA RANIERI, RIMINI - PENSIONE FIOREL, PENSIONE GIAVOLUCCI, VISERBA / RIMINI - PICCOLO HOTEL ASTORIA, SAN MAURO MARE - HOTEL CORALLO, RIMINI - HOTEL CENISIO, BELLARIVA/RIMINI HOTEL GHIBLI, RICCIONE HOTEL MILANO, RIMINI/MIRAMARE - SOGGIORNO MONZA, RICCIONE/HOTEL Pensione CLELIA, SAN MAURO MARE RIMINI PENSIONE LOMBARDI, RIMINI/RIVAZURRA - HOTEL Pensione ROMANTICA, BELLARIVA - VILLA GIANELLA, PENSIONE GIAVOLUCCI, RIMINI HOTEL ZANGOLI, VISERBA/RIMINI - Pensione FIRENZE, RIMINI - VILLA RAFFAELI, HOTEL ADRIATICO BELLARIVA.